News Rai

Anno LXV n. 8
27 Gennaio 2023

FERNANDA

In onda il 31 gennaio su Rai 1

Rai Fiction

presenta

FERNANDA

regia di
Maurizio Zaccaro

Con Matilde Gioli
Eduardo Valdarnini, Maurizio Marchetti, Valeria Cavalli,
Francesca Beggio e Lavinia Guglielman

Una coproduzione
Rai Fiction - Red Film
prodotta da Mario Rossini

Film tv in prima visione su **Rai 1**
martedì 31 gennaio 2023

Esistono, fra le pieghe della Storia, eventi "minuti" che, per il loro impatto emotivo, per la loro esemplarità, sono capaci di suscitare ancora grandi emozioni, malgrado il tempo trascorso.

Fernanda Wittgens, prima direttrice della Pinacoteca di Brera e tra le prime donne in Europa a ricoprire un ruolo così prestigioso: le dà voce e volto **Matilde Gioli** nel film tv di **Maurizio Zaccaro** "Fernanda", una coproduzione **Rai Fiction - Red Film**, prodotta da **Mario Rossini**, in onda martedì 31 gennaio alle 21.25 in prima tv su Rai 1. Nel cast, anche Eduardo Valdarnini, Maurizio Marchetti, Valeria Cavalli, Francesca Beggio e Lavinia Guglielman.

A Fernanda e al suo coraggio si deve la sopravvivenza dei capolavori ospitati nella galleria milanese, del Cenacolo Vinciano e, soprattutto, la salvezza di molti ebrei e perseguitati dal regime nazifascista.
Fernanda Wittgens non è stata solo una donna "diversa" e come tale osteggiata dal clima sociale e politico dell'epoca – tra gli anni '20 e '30 del secolo scorso – ma anche una donna che ha dovuto prendere decisioni coraggiose e rischiose, che l'hanno trasformata, suo malgrado, in un'eroina. Durante gli anni della guerra, la Wittgens si è prodigata ininterrottamente per **aiutare amici e conoscenti ebrei** a trovare un rifugio oltre confine per sfuggire alle persecuzioni razziali e – rischiando la vita – **ha messo in salvo anche i "capolavorissimi"**, come lei li chiamava, ossia quei dipinti che al di là della esperienza estetica custodivano la forza delle radici culturali di un paese.

"Sarebbe troppo bello essere intellettuali in tempi pacifici, e diventare codardi, o anche semplicemente neutri, quando c'è un pericolo", scrive la stessa Fernanda in una lettera accorata dal carcere alla madre, rivelando la sua scelta etica. Una scelta condivisa con altri cittadini impavidi che, nell'Italia oppressa da una guerra devastante, avvertirono il dovere di partecipare alla Storia, forzandone il corso che pareva consegnare la civiltà alla barbarie.

Dal 2014 Fernanda Wittgens è una **Giusta tra le Nazioni** e il film tv, attraverso il racconto della sua vita esemplare, offre ancora una volta l'occasione di ricordare la Resistenza, il coraggio dell'impegno civile, il difficile cammino dell'affermazione femminile e di come l'arte e la bellezza parlino al cuore delle persone e custodiscano un valore salvifico, in un capitolo della nostra memoria collettiva ancora inedito.

LA STORIA

Fernanda Wittgens è stata la **prima direttrice della Pinacoteca di Brera** e tra le prime donne in Italia e in Europa a ricoprire un ruolo così prestigioso. Fin da bambina, trascorreva le domeniche visitando i musei nella Milano di inizio Novecento in compagnia del padre Adolfo.
Nel 1928, l'incontro con Ettore Modigliani, storico direttore della Pinacoteca di Brera, le consente di coronare il suo sogno e di entrare alla Pinacoteca come "operaia avventizia". La giovane donna dimostra di saper e voler fare molto di più di quel che le spetterebbe e, quando Ettore Modigliani viene sollevato da ogni incarico in quanto antifascista, lei prende il suo posto, diventando la prima donna a ricoprire un ruolo così importante nella Pinacoteca.
Pochi anni dopo l'Italia entra in guerra e salvaguardare le opere della galleria dai bombardamenti diventa un imperativo: nel giugno del 1940, Fernanda partecipa al primo trasferimento di alcune delle opere ospitate in Pinacoteca. E non solo le opere troveranno una via di fuga: Fernanda si impegna in qualcosa di ancora più rischioso. All'oscuro anche della sua famiglia, contribuisce a far espatriare in Svizzera centinaia di ebrei destinati al campo di concentramento. Ma è proprio da un giovane collaborazionista che **viene tradita e arrestata** insieme alle sue amiche e collaboratrici. Fernanda viene condannata a quattro anni di carcere, poi ridotto a uno, ma la guerra è finalmente agli sgoccioli.

“
L’arte è una delle più alte forme di difesa dell’umano

Fernanda Wittgens

NOTA DI REGIA

Esistono, fra le pieghe della nostra storia, eventi nascosti che per il loro straordinario impatto umano muovono ancora grandi emozioni. Per questo, a rendere credibile l’interpretazione della protagonista e quella di tutti i personaggi che con lei interagiscono, non è solo la **ricchezza di informazioni e aneddoti**, ma soprattutto, l’autenticità della messa in scena sostenuta da **immagini di repertorio**, utilizzate per ravvivare la nostra memoria, che sarebbe altrimenti, “stinta” dal tempo. Fernanda assume così, un significato universale, svelando il disegno a cui la protagonista è stata predestinata: salvare non solo gli inestimabili tesori d’arte custoditi nella Pinacoteca di Brera di Milano, ma anche la vita di tanti ebrei, perseguitati dai fascisti e dai nazisti dopo le famigerate leggi razziali del 1938: una “macchia indelebile” del nostro Paese.

Per fare un film su **Fernanda Wittgens**, però, non bastavano le informazioni, anche se dettagliate, che abbiamo sulla sua vita, soprattutto degli anni più bui della Pinacoteca minacciata dai bombardamenti; occorreva anche, adattare **con originalità e con un pizzico di immaginazione** tutta la vicenda. Ed è in questa chiave che oggi, in un’epoca altrettanto buia e drammatica come quella che stiamo vivendo, abbiamo voluto riportare fra noi Fernanda. Perché è proprio del suo esempio che tutti abbiamo oggi, un estremo bisogno.

Con il pensiero rivolto ad un altro grande artista milanese, **Giorgio Strehler**, che il giorno dopo la strage di Piazza Fontana disse agli attori del Piccolo Teatro: “Che cosa possiamo fare noi gente di teatro? Alla mortificazione di non poter opporre, in momenti simili, un qualsiasi gesto utile, di fronte alla dolorosa impotenza del teatro, o più ampiamente dell’arte, di fronte alla violenza e alla follia, l’artista può solo sforzarsi di continuare a fare bene il proprio lavoro”.

Fernanda è quindi una storia che ha richiesto d’essere narrata con molto rispetto. Perché, guardando oltre la vicenda personale di questa coraggiosa donna milanese, il film può diventare anche una buona occasione per raccontare **Arte e Bellezza** come **uniche armi possibili contro guerre insensate**, orribili stragi e devastazioni.

Maurizio Zaccaro

CAST ARTISTICO

FERNANDA WITTGENS	**MATILDE GIOLI**
GIOVANNI	**EDUARDO VALDARNINI**
ETTORE MODIGLIANI	**MAURIZIO MARCHETTI**
MARGHERITA WITTGENS	**VALERIA CAVALLI**
ADELE	**FRANCESCA BEGGIO**
ZINA	**LAVINIA GUGLIELMAN**
MARIA ROSA	**BEATRICE BARRILÀ**
HANS EDLER	**CHRISTOPH HÜLSEN**
PAOLO D'ANCONA	**SERGIO ALBELLI**
ADOLFO WITTGENS	**SERGIO GRAMMATICO**
MARIUCCIA	**SILVIA LORENZO**
GIULIO CESARE	**ENEA BAROZZI**
ATTILIO	**ELIA MOUATAMID**

CAST TECNICO

REGIA	**MAURIZIO ZACCARO**
SOGGETTO	**MAURIZIO ZACCARO**
SCENEGGIATURA	**DARIO CARRATURO**
	GUGLIELMO FINAZZER
	con la collaborazione di **MAURIZIO ZACCARO**
ORGANIZZATORE GENERALE	**FEDERICO BOLDRINI PARRAVICINI**
AIUTO REGIA	**LORENZO MOLOSSI**
ASS. REGIA	**PAOLO PALAZZOLO**
FOTOGRAFIA	**FABIO OLMI**
FONICO DI PRESA DIRETTA	**ROBERTO SESTITO**
COSTUMI	**LAURA COSTANTINI**
SCENOGRAFIA	**LUCA GOBBI**
MONTAGGIO	**ALESSANDRA CLEMENTE**
MUSICHE	**PAOLO VIVALDI**
EDIZIONI MUSICALI	**RAI COM**
PRODUTTORI RAI	**MICHELE ZATTA**
	PAOLA FOFFO
	FEDERICA ROSSI
PRODOTTO DA	**MARIO ROSSINI** per Red Film

NOTE

NOTE

Rai Press & Media Office

News Rai ufficiostampa.rai.it RaiUfficioStampa @Raiofficialnews

News Rai

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana
Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli
Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%)
Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967